

Biella, 29/08/2022

A tutti gli organi di informazione

Leo Gavazzi: un artista da riscoprire con la nuova mostra a Spazio Cultura

Prosegue con una nuova interessante mostra la collaborazione tra **DocBi – Centro Studi Biellesi e Palazzo Gromo Losa Srl** finalizzata alla riscoperta degli artisti biellesi.

Il nuovo progetto espositivo, che avrà per cornice lo Spazio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e sarà inaugurato sabato 3 settembre, riguarda **Leo Gavazzi (1922-2010)**, uno degli artisti più poliedrici del Novecento biellese, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita.

Gavazzi inizia a dipingere durante l'adolescenza. Le opere di quel periodo a noi pervenute, una decina, non paiono dovute a un debuttante: la tecnica raffinata e i soggetti fanno pensare a un buon pittore di fine Ottocento. Dopo la guerra, combattuta prima come soldato e poi come partigiano, si laurea in medicina, si specializza in odontostomatologia e lavora come dentista rilevando lo studio del padre. Nel 1957, costretto a casa da una lunga malattia, riprende i pennelli; l'anno successivo partecipa a un concorso, a Candelo, dove vince il primo premio. Primo premio anche nel 1959 a Stresa e nel 1960 a Sirmione; entro il 1975 egli otterrà trentatré premi e nove segnalazioni.

Nel 1972 allestisce la prima personale al Circolo degli artisti di Biella; l'anno successivo pubblica *Immagini e parole al vento*, libro di poesie che commentano alcuni fra i suoi quadri, riprodotti a fronte dei testi. Nel 1975, 1976, 1977, 1978 e 1983 partecipa ad *Art Basel*, la più importante mostra-mercato artistica d'Europa. Si susseguono le personali a Biella, Candelo, Torino, Varese, Milano, Firenze, Varazze, Grenoble, Washington, New York, Lyungby, nonché in Svizzera e Germania. Partecipa al Premio Internazionale Biella per l'Incisione nel 1976, 1979 e 1983, alla mostra *Arte e Resistenza* nel 1993 e a varie edizioni della manifestazione *Andiamo al Piazzo*.

Nel 1990 Bruno Pozzato gli dedica il libro *Leo Gavazzi. L'eccitata esistenza delle forme*. A Milano Leo frequenta la Scuola Superiore d'Arte Applicata all'Industria al Castello Sforzesco e vi si diploma. Gradualmente, ai colori a olio egli sostituisce quelli a tempera e poi quelli acrilici. Fa largo uso della foglia d'oro e d'argento, applicata alla superficie posteriore del supporto, che è una lastra di *plexiglas* incisa con il trapano da dentista. La maggior parte della sua produzione dell'ultimo periodo è pervasa da **una scanzonata ironia**, che compare soprattutto nei numerosi **quadretti di argomento odontoiatrico che la sua professione gli suggerisce**.

Egli si dedica inoltre all'acquerello e soprattutto alla grafica. **Lavora lastre di zinco con il trapano da dentista**; si cimenta inoltre con la linoleumgrafia e la litografia. Saltuariamente, egli affronta la terza dimensione, modellando in creta, intagliando uccelli di *plexiglas*, dipingendo minuscoli uccellini su gruppi di tappi di sughero o utilizzando le proprie conoscenze nel campo delle materie plastiche per dar vita a blocchi di resina dai colori variopinti.

*“Nel 1983 a Basilea Leo rifiuta di vendere in blocco le sue opere a un notissimo mercante d'arte che possiede gallerie a Londra e a New York. Se l'avesse fatto, oggi sarebbe famoso! – ricorda il figlio **Carlo Gavazzi**, che ha curato l'esposizione insieme a **Giovanni Vachino**. “Ha dipinto fin quasi alla morte, avvenuta nel 2010: solo negli ultimissimi anni l'ingravescente cecità gli ha impedito di dar forma e colore come egli avrebbe voluto a ciò che la sua inesauribile, sfrenata fantasia gli suggeriva”.*

“La Fondazione ha accolto con entusiasmo la proposta di questo progetto espositivo che ci permette non solo di offrire al pubblico biellese un'altra occasione culturale importante, ma anche di fare vera ricerca storico/artistica grazie al lavoro del DocBi” commenta il Presidente **Franco Ferraris**.

La mostra sarà visitabile fino al 16 ottobre da lunedì a venerdì h 10.30-12.30 e 16.00-17.30; sabato e domenica h 16.00-19.00.

Apertura alle visite sabato 3 settembre, ore 17.30 con visita guidata.

Ingresso gratuito.

Info: <http://www.fondazionecrbiella.it/mostra-gavazzi> – 015 0991868